

Commercio, energia, ricerca: partnership più forte tra Italia e Olanda

*Missione del ministro Tajani accompagnato da imprese e associazioni di categoria
Il capo della diplomazia: auspica «più joint venture» e una cooperazione ampia*

Isabella Bufacchi



Interessi comuni. Il ministro degli Esteri olandese Wopke Hoekstra (a sinistra) e il capo della diplomazia italiana Antonio Tajani

FRANCOFORTE

Così lontani, eppure così vicini. È il caso di dirlo dell'Italia e dell'Olanda. Questi due Paesi fondatori dell'Unione europea, che si trovano al Sud e al Nord della Ue con più di 1.600 chilometri tra Roma e Amsterdam, sono in realtà accomunati dagli stessi ideali pro-Europa, dagli stessi interessi economici-industriali (entrambi proiettati verso il commercio internazionale delle Pmi) e da sfide comuni come la transizione digitale-verde, l'immigrazione, la lotta alla criminalità organizzata, la geopolitica e il nuovo ordine della globalizzazione tra Europa, Usa, Cina, India, Africa, Medio Oriente. Il Pil dell'Italia da 1910 miliardi, quando sommato ai 940 miliardi del Pil dell'Olanda, supera quello da 2600 miliardi della Francia. L'asse Roma-Amsterdam, dunque, ha una voce più forte per farsi sentire da Parigi e Berlino. Ed è con questo spirito, per «rafforzare ulteriormente la nostra cooperazione già stretta», che ieri il vice presidente del Consiglio e ministro degli Esteri Antonio Tajani si è incontrato con il suo omologo olandese Wopke Hoekstra a Rotterdam.

La tappa di Tajani in Olanda ha portato come protagoniste, per la prima volta nel Paese europeo di un tour diplomatico per la promozione della cooperazione internazionale, le grandi e piccole imprese italiane, assieme alle principali associazioni di categoria di tutte le filiere. Dopo una visita al porto di Rotterdam, uno dei più importanti scali commerciali del mondo, Tajani e Hoekstra sono intervenuti al

Business Forum italo-olandese alla sua terza edizione “Vanvitelli/Van Wittel”, una tavola rotonda strategica organizzata dall’Istituto Affari Internazionali (Iai) e dal Clingendael Institute, in cooperazione con il Ministero degli Affari Esteri di Italia e Olanda e l’Ambasciata d’Italia all’Aja.

«Il nostro obiettivo è di rafforzare l’amicizia con l’Olanda in tutti i campi, dalla politica all’industria, dalla cooperazione strategica all’Europa», ha dichiarato Tajani ai margini del Forum, auspicando «più joint-venture tra imprese italo-olandesi, più collaborazione nella ricerca e nello sviluppo, nell’innovazione, e una rete più ampia bilaterale per creare nuovi posti di lavoro». Il ministro italiano ha invitato l’Olanda a cooperare in maniera più stretta con l’Italia nel cogliere le opportunità offerte dall’Africa, dove andranno potenziati gli investimenti nelle infrastrutture e nell’agroalimentare in cambio di materie prime a costi competitivi. Tajani ha anche detto al suo omologo olandese che i settori dell’energia, dell’aerospazio e del turismo offrono grandi opportunità di sviluppo per le Pmi dei due Paesi.

L’obiettivo del Business Forum Vanvitelli/Van Wittel è stato anche quello di intensificare ulteriormente i flussi economico-commerciali. I Paesi Bassi sono il 1° investitore estero nel nostro Paese, il 6° partner commerciale al mondo dell’Italia e il 7° mercato di sbocco delle esportazioni italiane, con un interscambio record di oltre 55 miliardi di euro, cresciuto di un’ulteriore 27,5% nel 2022. L’Italia è il settimo partner olandese, dopo Germania, Belgio, Francia, Usa, Regno Unito e Norvegia. Tra le principali voci delle esportazioni italiane figurano: articoli farmaceutici, macchinari, prodotti alimentari. Le principali voci delle nostre importazioni sono: computer e apparecchi elettronici, prodotti chimici, prodotti alimentari, bevande e tabacco. Molte imprese italiane sono presenti nei Paesi Bassi, attive nei comparti farmaceutico, manifatturiero e alimentare, e molto rilevante è il loro apporto al tessuto produttivo locale, con 5,7 miliardi di euro di fatturato.

Il Forum ha permesso ai rappresentanti dei settori privati dei due Paesi di confrontarsi su opportunità e collaborazioni nei settori energia (in particolare idrogeno verde e gas naturale liquido) e ambiente, aerospazio, innovazione biomedicale e semiconduttori, lotta a traffici illeciti, criminalità organizzata e riciclaggio di denaro sporco.

Il ministro degli Esteri olandese Wopke Hoekstra ha ricordato che Olanda e Italia devono affrontare insieme una serie di sfide comuni: la transizione verde, l’autonomia strategica dell’Europa, l’immigrazione, la criminalità internazionale. «Dobbiamo aiutarci l’un l’altro, un giorno l’idrogeno sostituirà il gas», ha affermato. L’Olanda punta a trasformare il Mare del Nord in una centrale elettrica, sfruttando al massimo il vento. Ed è pronta a stringere nuove alleanze alla ricerca di una maggiore diversificazione su scala globale, riducendo le dipendenze ma senza azzerarle perché esporsi al commercio internazionale significa anche correre rischi, purché nel giusto equilibrio. Hoekstra ha anche insistito su una maggiore cooperazione con l’Italia nella lotta contro la criminalità organizzata, il traffico di droghe pesanti e sintetiche,

il riciclaggio di denaro sporco, dove l'Olanda è pronta a «imparare dall'Italia che ha un approccio olistico vincente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA